

**ISTITUTO COMPRENSIVO" DON LORENZO MILANI"  
MARTIRANO (CZ)**

***La notte in cui gli animali parlano***



**Scuola Secondaria di Primo Grado - Martirano (CZ)**

**Classi: I A - II A**

**Docente Giudice Mariangela**

**Anno accademico 2017/2018**

## Indice

Sante Roperto	p. 2
La Trama	p. 3
Recensione	p. 5
Articolo di giornale	p. 7
Le Lettere	p. 9
Bibliografia	p. 14
Appendice fotografica	
Allegati:	
- I luoghi della storia d'amore di Matteo e Claudia	
- I luoghi di Matteo e Claudia	
- Le tappe di Alessandro	

## Sante Roperto

Nato nel 1977 a Caserta, dove tuttora vive, è un professore associato di Medicina veterinaria e produzione animali dell'Università di Federico II di Napoli. Insegna Microbiologia e immunologia, ed è altresì responsabile nazionale di alcuni programmi di ricerca nell'ambito di sicurezza alimentare e potenziale pericolosità di agenti infettivi e oncogeni.

Ha conseguito la Laurea nella già citata università campana e ha partecipato come allievo alla prestigiosa scuola Holden di Torino.

Autore di oltre 50 lavori scientifici pubblicati su riviste internazionali, inizia nel 1997 la sua attività di giornalista e pubblicitista. Ha scritto per *Il Giornale di Caserta*, *Cronache di Napoli*, *La Gazzetta del Sud*, *Il Resto del Carlino*.

Dal 1999 conduce trasmissioni sportive su *Radio prima rete*, e ha lavorato con le emittenti televisive del gruppo *Lunaset*. Dal 2001 è stato per 6 anni dirigente della Juve Caserta e responsabile dell'area Marketing da lui creata nel 2004. Corrispondente di *Superbasket*, ha collaborato con U.S. Catanzaro calcio in serie B e con la Caserta calcio, ha assunto, inoltre, il ruolo di responsabile alla comunicazione della federazione italiana pallacanestro C.R. Campania.

Nel 2010 pubblica "A 40minuti dal paradiso" (edito da segni S.R.L) mentre a Marzo del 2012 ha pubblicato "L'uomo dell'ultimo tiro" biografia di Nando Gentile che ha partecipato al premio letterario Bancarella dello Sport.

Quattro anni dopo, nel 2016, pubblica con Goware *La notte in cui gli animali parlano*, romanzo d'esordio tradotto in inglese e spagnolo e venduto in tutto il mondo. Il libro ha partecipato al premio Italo Calvino ed è stato presentato al Salone Internazionale del libro di Torino nel 2016.

## Trama

Questo romanzo racconta due storie che s'intrecciano, quella d'amore di Matteo e Claudia e quella del nonno di Matteo, Alessandro, partito per la seconda guerra mondiale.

Il romanzo inizia con il viaggio di Matteo che da Roma, dove attualmente vive, si dirige a Conflenti per la festa della Madonna di *Visora*. Ritornare a Conflenti significa rivedere i suoi amici: Nando, Paolo, Corrado, Egidio, Maurizio, Nick; i profumi del suo paese ma, soprattutto, ritrovare Claudia, il suo vecchio amore.

Claudia è stata l'amore della sua gioventù, Matteo ripensa spesso ai momenti vissuti insieme, un amore non vissuto perché Claudia decise di troncare la loro relazione. Matteo vive male la fine del loro amore e rivederla potrebbe aprire nuovamente la ferita.

Giunto a Conflenti, durante i giorni di festa, la ritrova con Martina sua figlia, nata dalla storia con Lorenzo, il suo attuale compagno, i due hanno modo di parlare della loro storia d'amore, ma Claudia è come se non volesse pensare troppo al passato.

Dopo aver trascorso alcuni giorni a Conflenti, rientrano nelle loro rispettive città, Matteo a Roma, dove lavora come speaker presso una radio, e Claudia a Napoli dove fa l'avvocato e vive con sua figlia e il suo compagno.

Un giorno, Matteo, riceve una mail inaspettata da Claudia, la quale racconta che i giorni di festa hanno mosso in lei qualcosa, ma questa volta è Matteo a volersi lasciare il passato alle spalle e a voler vivere solo il presente.

La storia d'amore di Matteo e Claudia è intervallata dal racconto della vita di Alessandro, nonno di Matteo, mandato in guerra in Africa, a Tobruk, durante la Seconda Guerra Mondiale. Lì soffre molto per la mancanza di cibo e acqua e per il caldo afoso. La sofferenza e la violenza della guerra, continuamente sotto i suoi occhi, il ricordo dei pianti della sua povera madre lo accompagnavano durante le giornate.

Il 6 Aprile 1943 gli inglesi lo fanno prigioniero, i suoi familiari lo credevano disperso, venne portato in un campo di prigionia. Finalmente, nel 1946, viene liberato ma, essendo molto malato, viene trasferito all'ospedale di Catanzaro. L'anno seguente si sposa con Rosaria e nel 1951, dopo la nascita della seconda figlia, emigra in Canada, a Toronto, per cercare lavoro. Alessandro, ancora una volta, è costretto a stare lontano dalla propria famiglia, solo nel 1960 rientra a Conflenti compra dei terreni e apre il bar Paola.

## Recensione

La notte in cui gli animali parlano è il primo romanzo di Sante Roperto edito da Goware nel 2016. Il titolo ci rimanda ad una notte magica, in molti paesi calabresi e non solo, si riteneva che durante questa notte, agli animali venisse donato l'uso della parola con il fine di lodare o criticare i propri padroni, i quali per scongiurare la seconda ipotesi davano loro cibo in abbondanza.

All'interno del romanzo emerge quindi, il mondo delle tradizioni popolari che caratterizza l'identità collettiva di un paese. Conflenti, con i suoi luoghi, i suoi profumi, diviene il fil rouge che collega le due storie raccontate nel libro.

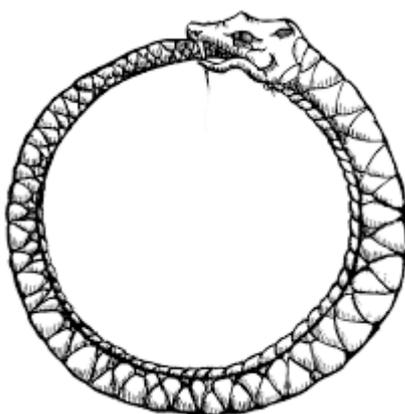
I luoghi si caricano di significati simbolici, carichi di emozioni che riaffiorano nella mente mantenendo i ricordi vivi.

"Un paese vuol dire non essere mai soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti" scrive Pavese e Conflenti, allontana la crisi della presenza, la nostalgia che si prova quando ci si allontana dal proprio mondo. Lo testimonia Alessandro che quando fu costretto ad emigrare a Toronto decise, con altri italiani, di costruire una chiesa ed un oratorio per gli emigrati. È la melanconia dell'esule, che lontano dalla propria terra cerca un legame.

Due storie, cronologicamente distanti, s'intrecciano armoniosamente, la storia d'amore tra Matteo e Claudia, ambientata ai giorni nostri e frutto della fantasia dell'autore. Un amore di gioventù non vissuto e riscoperto a Conflenti, nei giorni della festa della Madonna di Visora. Il rivedersi nei luoghi del loro amore fa riaffiorare in loro dei sentimenti, forse continuano ad amarsi ma decidono di lasciarsi il passato alle spalle.

La storia di Alessandro è, invece, ambientata nella seconda metà del 1900, è il racconto della storia personale del nonno di Matteo che vive la violenza della seconda guerra mondiale, la solitudine della prigionia britannica, la tristezza dell'emigrante costretto a lasciare la moglie e le figlie per cercare fortuna e poi, finalmente, il ritorno al paese natio, un ciclo che si chiude con il ritorno alle

origini. Conflenti, come il serpente Uroboro, simboleggia la ciclicità del tempo che termina per poter ricominciare di nuovo.



## Articolo di giornale

*Un uscita didattica nel passato*

### **Alunni rimasti emozionati dall'intervista di Alessandro Paola**

*Testimonianze sulla II Guerra Mondiale, un soldato racconta*



**MARTIRANO** "La mia vita per colpa della guerra è stata brutta, godetevi la vostra. Coraggio ragazzi, il mondo è vostro, siamo tutti figli di questa terra". Con queste parole Alessandro Paola (06-04-1921) inizia l'intervista con gli alunni della 2A della Scuola Secondaria di Primo Grado di Martirano (piccolo paesino in provincia di Catanzaro). I

ragazzi si recano a casa di questo ex soldato per intervistarlo sulla sua esperienza di guerra raccontata nel romanzo *La notte in cui gli animali parlano* del nipote Sante Roperto. Al signor Paola non servono molte domande per ripercorrere la sua vita, inizia a parlare da sè, coinvolgendo fin da subito tutti i presenti.

"Sentivo la morte sicura", dice ai ragazzi. Durante il viaggio per andare in guerra sentiva nella sua mente, come un eco, solo le urla della

madre, i pianti, i turbamenti che suscitavano quei tragici attimi. Per rivedere la madre e aiutarla nel duro lavoro dei campi, tutti i Venerdì partiva da Cava de'Tirreni, dove facevano esercitazioni di guerra, prendeva il treno di nascosto, arrivava a Sant'Eufemia e da lì a piedi fino a Conflenti, per ripartire, nuovamente,

Domenica ed essere presente al contrappello del Lunedì.

Visse a Tobruk, nel 1942, la sua prima esperienza di guerra, nella battaglia di El

Alamain. "Ho fatto sempre il mio dovere, ci aiutavamo l'uno con l'altro e l'immaginetta della Madonna di Visora, che tenevo sempre con me, mi ha aiutato a non perdere la speranza." In seguito alla sconfitta, il 6 Aprile 1943, fu catturato dai britannici, per quaranta mesi considerato disperso, non poteva comunicare con i familiari, costretto a dormire all'aperto e a compiere lavori pesanti. Nel 1946, quando venne liberato, giunse a casa molto malato e quindi trasferito all'Ospedale di Catanzaro prima e a Cosenza in seguito. Nel 1947 sposò Rosaria Tomaino,

come la chiama lui "Mia Rosaria", due anni dopo nacque Maria e nel 1951 sua sorella Gina. Nello stesso anno però, a causa dell'assenza di lavoro, è costretto ad emigrare in Canada, precisamente a Toronto. Qui entra nel mondo del lavoro ma inizia a scontrarsi con le problematiche della lingua, così decise di iscriversi ad una scuola serale di lingua inglese. Rientra a Conflenti nel 1960, compra dei terreni, e dopo qualche tempo apre il bar Paola. Rosaria muore nel 2013 e primi giorni dopo la sua morte il signor Alessandro li vive nella disperazione, credeva di essere in

guerra, pensava che i familiari fossero soldati. Nel 2016 si trasferisce a Martirano, a casa della figlia Maria.

"Figli di questa terra, non guardate solo il colore della pelle perchè siamo tutti fratelli". Con queste parole l'ex soldato chiude l'intervista con i ragazzi che sono rimasti affascinati dal suo racconto e dalla sua storia.

Oggi, Alessandro Paola, ha novantasette anni, scrive raccontando della sua vita, della guerra e della prigionia perchè ricordare è l'unico modo che abbiamo per non dimenticare.

## Le lettere

Lettera di Alessandro Paola ai ragazzi della II A di Martirano

Oggi mercoledì 11 Aprile 11 Alessandro  
scrive a proprio conforto e grazie  
Professoressa e alle miei Portato tutti  
questi Bambini cavuto l'onore di una  
visita sorpresa e molto confortato grazie  
Professoressa grazie a tutti Bambini e venite  
dimenticarmi io sono molto vecchio ancora  
dobbiamo grazie Bambini l'amicizia Paternità di  
Cade prima gennaio 1942 mia Povera mamma  
Piangere notte e giorno per figli suoi già in  
guerra e Terzo Parti io sentivo mamma piangere  
quando tutte le scarpe Pieve di neve e poi  
acqua buia tettoni verso Catanzaro alle impudi  
chiedere occhi sentivo mamma piangere io  
Poro da Catanzaro Marina Napoli 40 Reggimento  
Zanteria li formano uno Battaglioni di Compagnie  
Battaglioni della morte a cavaliere Ferrone lino  
chierato andare a casa vedere ancora una volta  
edire mamma seppe mia molti così quindici  
luglio notte a Comprocco notte su campo di  
Battaglia dopo due notte e due giorni lottava  
Armata Britannici lasciano esemessero la fuga  
formarono l'ultima maginotta e l'ultima  
così la tomba di Migliara di Giolitti  
sia de una parte che dell'altra supralumme  
e lanciare tante Bombe che di giorno tutto  
le nostre armi e così affinito nonno  
so come e poi mitrovo a un colpo Re giurati  
nel 6 Aprile 1943 fui catturato

Prigionieri Partato di Campo 313

Atipolera  
dopo tanto lavoro  
una bestia  
al giorno  
scrisse  
sapevamo  
la notte  
lucata io  
Parta  
scrissi  
fino  
alla  
sempre  
Viva  
all'Italia

Partenza verso il Cairo li a 306

di Regio. Molto lavoro  
e fatica e così io  
sempre disperato

fino mese luglio 1946 a Porta  
tanta immigrazione e trovo fortuna  
in Canada medetto 90

grazie Professore  
da quello affetto  
grazie augurando lunga salute e grazie

di Bambini e Bambine  
uno lavoro  
e sempre coraggio  
fatica il mondo  
vostro Osservato Paola

mesa mia certo

vecchi 97 sempre coraggio

giovani coraggio e godere  
vostre giovinezza io lamia  
siovento la leucivà tra guerra

Campo Controstruttura e arma

Prigioniero sempre Lucidi al plito

che io Prego tempo loventare di mio  
soldati' eio Prego Per loro

grazie Professorina grabi Brambino

*Lettera della classe II A al signor Alessandro Paola*

Martirano 24/04/2018

Gentilissimo signor Alessandro,

Oggi, in occasione dell'avvicinarsi del 25 Aprile, abbiamo parlato della Liberazione dell'Italia dal Nazismo, ed è nato in noi il desiderio di scriverle una lettera.

Vogliamo cogliere questa occasione per ringraziarla di aver voluto condividere con noi i suoi ricordi sulla Seconda guerra mondiale, rendendoci partecipi della sua vita, vissuta fin da bambino nelle difficoltà. Orfano di padre all'età di due anni, costretto ad andare in guerra, nonostante fosse il terzo di tre fratelli, e in seguito prigioniero dei britannici. Il destino non è stato clemente con lei nemmeno dopo il suo rientro dalla guerra, infatti, quando finalmente conosce la sua adorata Rosaria, dalla quale ha due bimbe, è costretto nuovamente ad emigrare per cercare lavoro.

Il suo racconto ci ha emozionati, i suoi occhi lucidi, ancora più delle sue parole hanno reso concreta la sofferenza dei soldati, la crudeltà della guerra, l'angoscia di essere lontani dalla famiglia. Tutto questo però non le ha fatto perdere la speranza di andare avanti, l'immaginetta della Madonna di Visora, che ha custodito gelosamente, le ha permesso di sperare di sopravvivere, di rivedere di nuovo i suoi cari. La speranza, in questi casi, è l'unica salvezza, lo ha raccontato anche la senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di concentramento nazisti, che nelle varie interviste ai ragazzi, dice di aver avuto una stellina che guardava tutte le sere, la faceva sentire sicura e viva in quel luogo di morte.

Non capita tutti i giorni di incontrare persone come lei, un esempio di vita che ci ha fatto riflettere sui veri valori che un uomo deve avere, l'amore per la propria famiglia e la generosità. Aiutare gli altri è sempre meglio che aiutare se stessi, ci ha ripetuto più volte. L'incontro con lei, e soprattutto con la sua storia, ci ha arricchiti e incoraggiati ad affrontare il mondo con una nuova luce, a non arrenderci mai, in quanto, come lei stesso ci ha detto, il mondo è fantastico e noi

dobbiamo goderci la nostra giovinezza. Siamo ragazzi fortunati, artefici del nostro destino.

Porteremo con noi la sua storia e con noi continuerà a vivere.

*Grazie per questa lezione di vita e per la sua ospitalità.*

*Un caloroso abbraccio.*

*Gli alunni della classe 2A di Martirano.*

## Bibliografia

- Pavese Cesare, *La luna e i falò*, Einaudi, Torino, 2004,
- Roberto Sante, *La notte in cui gli animali parlano*, Goware, 2016.
- Teti Vito, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati di Calabria*, Donzelli, Roma, 2004.

## Sitografia

- <https://www.wikipedia.org/>
- <http://www.treccani.it/>

## Elenco degli intervistati

- Alessandro Paola nato a Conflenti il 6/04/1921

Appendice fotografica







# 7 luoghi della storia d'amore di Matteo e Claudia



Bar Paola



Chiesa Della Madonna di Visora



Fontana di Pometta

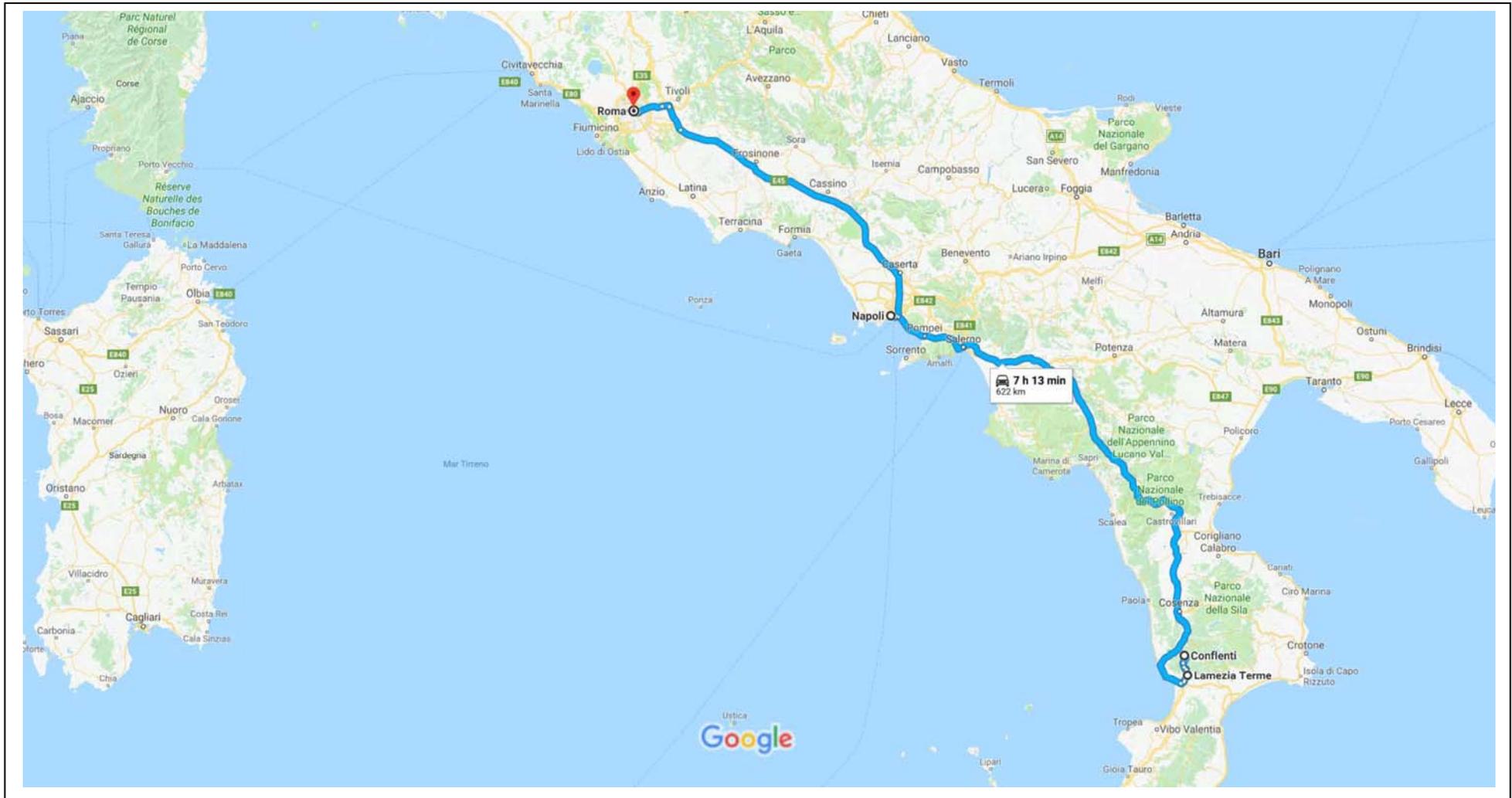


Piazza



Bar Centrale

# *I luoghi di Matteo e Claudia*



## Percorsi

**Conflenti - Lamezia Terme - Napoli - Roma.**

# Le tappe di Alessandro



## Percorsi

Conflenti - Lamezia Terme - Cava dei Tirreni - Lecce - Derna - Tobruch - El Alamein - Mareth - Tripoli - El Alamein - Suez - Gaza - Cairo - Napoli - Catanzaro - Cosenza - Conflenti - Bolzano - Toronto - Conflenti.